

Guizzi, Febo, 'The oboe of Quintus Appeus Eutyichianus a rare representation of a Roman single conical reed-pipe'. *Imago Musicae*, 18-19, 2001-2002, 121-54.

Nel Museo Nazionale Atestino (ad Este, presso Padova), si conserva la stele funeraria dedicata a Quintus Appeus Eutyichianus ('Notizie degli Scavi' 1896), definito, nel testo, *kalamaúles*, 'suonatore di *kalamaúlos*' ('aulos fatto con una canna'). Databile fra I e II sec. d.C., autentica [127], la stele presenta, negli acroteri e nel timpano centrale, la raffigurazione a graffito di un'*ascia* (da legno), di una *libella*, e di due strumenti musicali a fiato: uno cilindrico, con una sorta di bulbo nella sommità [141-2], ed un altro di profilo conico, con la chiara indicazione della campana finale e del porta-ancia alle due estremità [135-41]: sembra la raffigurazione di un oboe, uno strumento che però compare solo alla fine del Medioevo. Resta difficile determinare la relazione con i due attrezzi da lavoro raffigurati sulla stele, visto che nell'iscrizione il defunto è definito solo *kalamaúles*: fra varie ipotesi [128-32], è possibile ipotizzare che, come *musicus plebeius* (si veda la bassa qualità della stele, ed il nome grecanico), suonatore di uno strumento 'povero' e piuttosto semplice, il defunto potesse ben fabbricare egli stesso i propri strumenti con quegli attrezzi da lavoro [135]. In ogni caso, questa stele funeraria, come alcune altre, getta una qualche luce sugli strumenti della musica 'popolare' in età romana [133-4]; l'unico altro caso in cui uno strumento a fiato di forma conica è associato (forse a formare due parti di un medesimo strumento?) con uno cilindrico si ha sulla stele di un *Sibbaeus Eronis*, anche costui di probabili origini orientali, ora nel Museo di Mainz [142-4]. Tuttavia, 'there is nothing remarkable about a shawm-player using a flute (or small clarinet), in particular as an auxiliary instrument for learning and training': ciò avviene ancor oggi, in molte parti d'Italia, nella musica tradizionale [145]. L'idea che il *kalamaúlos* vada considerato, per la povertà dei suoi materiali come anche per il basso livello del defunto, uno strumento 'popolare' può essere confermata anche dall'analogia (fattuale ma anche onomastica) col 'ciaramello' o 'ciaramella', nome derivato dal medievale *calamellus*: invece che diminutivo di *calamus*, forse *calamellus* è una alterazione di *calamaulus* [144]. L'unicità dello strumento raffigurato sulla stele di *Eutyichianus* risiede nel presentare associate caratteristiche che si trovano raramente in strumenti antichi di uso spesso popolare: la forma conica e la presenza di una sola canna (per Athen. 4,176d *kalamaúlos* è sinonimo di *monaúlos* 'aulo a canna singola') [147-50]. Perciò, l'apparire, in Occidente, di 'conical shawms' nel XII-XII sec. d.C. non va considerato un influsso arabo-persiano, ma è la ripresa di uno strumento già antico e noto attraverso il primo Medioevo, il quale però, 'used by humble folk and considered as too profane for the music of the ruling classes', rimase vivo solo nell'uso popolare, ignorato e combattuto dalla Chiesa [150].